



dai, tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

aprile 2025 n. 528 anno 50°

BUONA PASQUA AI SOCI DELLA GIOVANE MONTAGNA



SOMMARIO DAI, TIRA...

- Pag. 1: Buona Pasqua e allegato Sacra Sindone
- Pag. 2: Appuntamenti sociali imminenti
- Pag. 4 Attività svolta
- Pag. 9: Notizie varie e avvisi

Brescia. Affresco nel Coro delle Monache, complesso di Santa Giulia: Resurrezione di Paolo Caylina il Giovane.

IN SEDE, GIOVEDÌ SERA 3 APRILE, SI È TENUTA UNA MEMORABILE SERATA DAL TITOLO "LA SACRA SINDONE TRA SCIENZA, STORIA E MISTERO" Un viaggio particolare...

Avvicinandosi il periodo Pasquale, si è presentata l'opportunità di organizzare una serata in sede sull'argomento legato alle vicende della Sacra Sindone. Replicando un incontro tenutosi presso la sezione GM Ivrea nell'ottobre scorso, giovedì 3 aprile abbiamo ricevuto la graditissima visita dei consoci Luigi Tardini, Roberto Mazzoleni e Cinzia Minghetti, della Giovane Montagna di Milano. Il 15 aprile 1998, l'ingegnere Tardini fu l'unico fotografo ammesso a documentare la cerimonia dell'ultimo srotolamento della Sacra Sindone. Il successivo approfondimento in vari ambiti, portato avanti dall'amico Luigi, ci offre oggi un'esperienza molto interessante sull'argomento. Con la consueta maestria e competenza che lo contraddistingue, ci ha parlato delle vicende legate alla storia e al culto della Sacra Sindone. I positivi e meravigliati riscontri susseguiti all'evento, da parte della trentina abbondante di persone presenti, ne sono stata ampia dimostrazione di gradimento. Desideriamo ringraziare ancora una volta l'ingegnere Tardini per la disponibilità e per averci guidato in un viaggio esclusivo attraverso scienza, storia e mistero.

*** A coronamento e a ricordo dell'incontro, usufruendo di un grande lavoro di sintesi realizzato dagli amici Claretta Coda e Fulvio Vigna della G.M. di Ivrea, abbiamo confezionato l'allegato al presente numero del notiziario dai,tira... Oltre alla diffusione attraverso il servizio di newsletter, l'allegato "La Sacra Sindone tra scienza, storia e mistero" è pubblicato nel sito di Giovane Montagna Vicenza e ognuno lo potrà scaricare in formato pdf.



LE ALPI VENETE - NOVITA' ABBONAMENTO ANNUALE PER I SOCI GMVICENZA

La Rivista, fondata da Camillo Berti, è dal 1947 rassegna semestrale delle sezioni venete del Club Alpino Italiano.



La Rivista è un luogo di ricerca per chi intende approfondire la conoscenza della tematica alpinistica, scialpinistica, escursionistica, sociale e culturale inerente essenzialmente alla montagna dell'area geografica nord-orientale.

La sezione GMVicenza offre ai propri soci l'opportunità di ricevere i due numeri annuali 2025 ad un prezzo conveniente: € 6,50 complessive. La richiesta dovrà essere fatta al rinnovo del bollino G.M. non oltre il 30 aprile.



QUOTE SOCIALI 2025

RINNOVIAMO ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO

Sono disponibili i bollini presso i consiglieri sezionali oppure si può fare bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta.

Le quote sociali per il 2025 non sono state aumentate e mantengono gli importi del 2024 :

Soci Ordinari	30,00 €
Soci Aggregati Familiari(*)	15,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	25,00 €

(*) Aggregati familiari Soci che convivono con il Socio Ordinario
(**) Ord. Anziani Soci che hanno compiuto gli 85 anni al 30/9 dello scorso anno. Non hanno copertura assicurativa.

Abbonamento annuale, 2 numeri, alla rivista Le Alpi Venete: più € 6,50
Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

"GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI VICENZA"
IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047
BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO
con causale "NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2024"

La quota associativa è annuale e dà diritto a:
- Polizza copertura infortuni durante le gite in calendario, compresi trasferimenti. Dalla copertura infortuni sono esclusi i soci che hanno superato l'età di 85 anni.
- Rivista di Vita Alpina, trimestrale (riservata ai soci ordinari)
- Notiziario sezionale "dai, tira...", digitale, mensile escluso agosto (a tutti i soci iscritti alla newsletter)
- Libero accesso ai locali e alla biblioteca della sede sociale, secondo gli orari e le regole specifiche
- Libera partecipazione alle attività intersezionali e delle altre sezioni GM

Da più di un anno abbiamo legato alla testata del notiziario sezionale il simbolo della solidarietà alle donne vittime di violenza. L'iniziativa si propone di esprimere un piccolo segno di grande importanza. Continueremo ad accompagnare questo simbolo a quello della Giovane Montagna anche per il 2025.



INVITO AGLI APPUNTAMENTI SOCIALI IMMINENTI

Lunedì 21 aprile - LUNEDÌ DI PASQUA, VALLI DEL PASUBIO - ESCURSIONISMO E

Dalla chiesa di Valli del Pasubio si sale alla chiesetta di S. Sebastiano, risalente al 1477. Si prosegue passando per casa Mao, casa Brighi, casa Costabella e casa Pagliosa. Si aggira quindi la valle, giungendo ad uno slargo prativo con bel panorama, ideale per la sosta pranzo di Pasquetta. Si scende quindi per un antico percorso di collegamento delle contrade, raggiungendo la Via dell'Acqua e quindi il punto di partenza. **DISLIVELLO: 400 m TEMPI: ore 5 ½**
ORARIO PARTENZA: h. 08:30 CAPOGITA: Daniele Zordan tel. 339 2519774

Giovedì 24 aprile - COLLINE DI SAREGO E MELEDO - GITA DEL GIOVEDÌ

La passeggiata prende l'avvio da Sarego, nei pressi degli impianti sportivi, e seguirà in senso orario, e con tipologia di percorso molto varia, strade comunali, stradine interpoderali, tratturi e sentieri, dirigendosi alle località di Sant'Eusebio, Costa Benedetta, Grancona e Castelletto. Il tracciato non presenta particolari difficoltà.

DISLIVELLO: 450 m TEMPI: ore 4 ½ ORARIO PARTENZA: h. 09:00
CAPOGITA: Beppe Stella tel. 336 641424

Sabato 3 e Domenica 4 maggio - VALLESE, PASSO DEL SEMPIONE – SCIALPINISMO BSA

Sabato: Magehorn. Da Engiloch (m 1.790) si scende, attraversando i torrenti, per poi salire un pendio boschivo verso ovest. Si sale nella valle di Bistine, giungendo fino al ripido pendio prima del passo e quindi in breve in vetta del Magehorn (m 2.620). Discesa lungo lo stesso itinerario. Domenica: Breithorn. Dall'Ospizio (m 1.998) si sale in direzione est e quindi verso la cresta nord-ovest dell'Hübschorn. Superato un traverso, si risale un ripido canale, per poi portarsi verso l'Homattu Gletscher fino al Breithornpass. Dal passo si piega a destra e, seguendo il largo crestone, si raggiunge la vetta del Breithorn (m 3.436). Discesa lungo lo stesso itinerario.

DISLIVELLO: 850 m (sabato) e 1.400 m (domenica) TEMPI: salita ore 3 ½ (sabato) e ore 6,00 (domenica) ORARIO PARTENZA: h. 05:00 (sabato) CAPOGITA: Pietro Stella tel. 347 7756801

Domenica 4 maggio

RECOARO TERME, SENTIERO DEL PARTIGIANO E DELLA RESISTENZA - ESCURSIONISMO E

Percorso ad anello di circa 13 km, con partenza da Recoaro. Questo Sentiero è un percorso storico che permette di visitare luoghi significativi legati alla lotta partigiana. L'escursione permette di percorrerne una parte che, attraverso numerose contrade, conduce da Recoaro a Pizzegoro.

DISLIVELLO: 700 m TEMPI: ore 5 ORARIO PARTENZA: h. 07:30 - CAPOGITA: Nicola Cestonaro tel. 346 3652051

Giovedì 8 maggio - CARRÉ, SENTIERO DEL CASTELLO E DINTORNI – GITA DEL GIOVEDÌ

Da Carré, nella prima parte, con tranquilla salita, si seguono le indicazioni del Sentiero del Castello per mulattiere e sentieri in parte nel bosco e in parte panoramici. Si sale quindi al Roccolo Moschele (Marola), per poi scendere al ponte sull'Igna, passando per l'armonioso giardino di Beppino. Con ultima salitina si raggiunge la Chiesa della Fratta. Il ritorno è tutto in discesa. **DISLIVELLO: 300 m TEMPI: ore 4 ½ ORARIO PARTENZA: h. 08:30**

CAPOGITA: Nellina Ongaro tel. 340 1217401, Walter Candoni tel. 0444 923696 ore serali

Domenica 11 maggio - TRADIZIONALE GITA IN BICI

Per il tradizionale giro in bici si è scelto un interessante tracciato che si snoda lungo il fiume Sile, nell'omonimo parco naturale regionale che abbraccia gran parte del territorio intorno alla città di Treviso. Si tratta di un percorso facile, pianeggiante, caratterizzato da notevoli valenze naturalistiche e storiche, adatto a tutti. Pranzo al sacco. Si raccomanda la piena efficienza della bicicletta e di avere una camera d'aria di scorta. È assicurato il trasporto delle bici. Il programma definitivo sarà pubblicato per tempo sul sito web GM e nel notiziario sezionale.

LUNGHEZZA PERCORSO: 45 km circa ORARIO PARTENZA: h. 07:00

CAPOGITA: Daniele Zordan tel. 339 2519774, Nicola Cestonaro tel. 346 3652051

Da Sabato 17 a Sabato 24 maggio

ALENTEJO ED ALGARVE, ROTA VICENTINA – TREKKING IN PORTOGALLO

Per il tradizionale trekking di una settimana quest'anno si va in Portogallo, seguendo il "percorso dei pescatori", che scorre lungo la costa portoghese, con affacci mozzafiato sulle scogliere dell'Atlantico.

CAPOGITA: Lucia Savio tel. 347 7505583, Valeria Scambi tel. 338 8673968

Domenica 18 maggio - FALESIA DI LUMIGNANO – ARRAMPICATA

Giornata dedicata all'arrampicata su roccia, per ripassare le manovre di cordata e la tecnica di arrampicata. Necessaria normale dotazione da arrampicata. Sono invitati i soliti noti frequentatori, ma soprattutto coloro che al momento non hanno mai provato questo tipo di attività. Iscrizioni entro mercoledì 14 maggio, segnalando l'eventuale necessità di attrezzatura (imbrago basso, scarpette, moschettoni)

ORARIO PARTENZA: h. 07:00 CAPOGITA: Giorgio Bolcato tel. 335 7179350

Da Venerdì 23 a Domenica 25 maggio

BENEDIZIONE DEGLI ALPINISTI E DEGLI ATTREZZI – VALLI BERGAMASCHE

L'evento, organizzato dalla Presidenza Centrale e dalla sezione di Milano tra la Val Seriana e la Val Brembana, viene effettuato con tutte le sezioni riunite. Il programma definitivo sarà pubblicato per tempo sul sito web GM e nel notiziario sezionale. **INFORMAZIONI presso i Consiglieri sezionali GM Vicenza**

ATTIVITA' SVOLTA

FEBBRAIO E MARZO - FONDO RAGAZZI E FAMIGLIE

Nei mesi di febbraio e marzo si sono tenute due uscite di sci di fondo dedicate a ragazzi e famiglie. Si sono svolte con successo, ma purtroppo con partecipazione limitata, sulle piste di Granezza Monte Corno e su quelle di Gallio Campomulo. Veramente significative le prestazioni dei giovani soci presenti che si sono misurati quest'anno anche con chilometraggi ragguardevoli.

DOMENICA 16 FEBBRAIO - ESCURSIONE COLLINARE SUL MONTE CEVA NEI COLLI EUGANEI

Partecipata da oltre venti soci si è svolta l'escursione sul Monte Ceva, percorrendo il Sentiero delle Creste nel territorio di Battaglia Terme sui Colli Euganei.



DOMENICA 23 FEBBRAIO - MONTE FRAVORT - GITA NEL LAGORAI PER SCIALPINISTI E CIASPOLATORI

In programma avevamo Cima San Cassiano nelle Alpi Sarentine a nord di Bolzano, ma per scarso innevamento di quei luoghi si è deciso di rinunciare e risparmiare molti chilometri. In Lagorai il Fravort si prestava a una bella escursione scialpinistica e anche per le ciaspe.



Tutti presenti alla partenza da quartiere Laghetto alle ore 6,00 ad esclusione del sottoscritto capogita che, tradito dalla sveglia impazzita, "dorme...". Grazie alla pazienza dei partecipanti ci si ritrova a una qualche ora al Rifugio Erterle in localita Cinque Valli, in comune di Roncegno, dove ci raggiungono anche due nuovi partecipanti, bravi e subito inseriti in combriccola: Greta di Trento e Gianni di Parma. Si parte con sci ai piedi. Il percorso abbastanza battuto permette, sia con gli sci, che

con le racchette da neve, di procedere senza problemi; anche fuori dal bosco la neve non è molta. Lungo via incontriamo altre persone che arrivano da Panarotta. Arrivati all'anticima gli scialpinisti aspettano i ciaspolatori per la foto di gruppo. Nell'area sommitale è stato da poco tempo costruito un nuovo bivacco: la vista stupenda va dall'Altopiano di Asiago, al gruppo del Brenta, alle Dolomiti.

La discesa avviene per lo stesso itinerario con slalom obbligato a causa di zone d'erba. Raggiungiamo un paio di partecipanti che si sono fermati sotto, poi le compagnie si dividono: gli scialpinisti scendono per altro percorso, senza seguire il giro per località la Bassa. Con tempi diversi ci siamo ritrovati tutti al Rifugio Erterle. Grazie a Raffaella, Francesco, Gianni, Marco (capogita ciaspe), Beppe, Valeria, Federico, Dolly, Giuseppe e Greta. *(Daniele Casetto)*



DOMENICA 2 MARZO - ESCURSIONE COLLINE DI CHIAMPO – SENTIERO DELLE MAROGNE

Siamo in 22 in questo tiepido mattino di marzo. Ventuno soci e un giovane non socio che, navigando nel nostro sito, è venuto a conoscenza di questa uscita e si è unito al nostro gruppo. Il tempo prometteva nuvoloso e coperto ma fortunatamente la giornata sembra volgere verso il sereno. Il sentiero delle Marogne che ci accingiamo a percorrere, prende il nome dal luogo in cui si trovano degli affioramenti basaltici che saranno sempre ben visibili durante la nostra camminata. L'escursione parte dal parcheggio del Santuario della Pieve, luogo di pellegrinaggio in cui si erge l'imponente ricostruzione della grotta di Lourdes. Il percorso si sviluppa tra diverse borgate (Menin, Gerola, Busetta), ma anche rustici, masiere, chiesette e priare. Per effettuare il percorso odierno sono state apportate delle modifiche. Infatti, sono state necessarie delle deviazioni sul sentiero noto, poiché il taglio massiccio di piante ed arbusti bloccano il sentiero in diversi punti. La vegetazione che incontriamo è quella tipica dei colli abitati e coltivati con alternarsi di boschetti, vigneti, prati, frutteti e siepi. Lungo il percorso iniziale affrontiamo alcuni ostacoli, come una sbarra metallica che blocca un tratto del sentiero. Tra l'ilarità di alcuni, la superiamo, più o meno agilmente, scavalcandola, in assenza di cartelli che ne indichino il divieto. Inoltre, scendiamo in sicurezza su scalini di legno in due tratti ripidi e scivolosi, entrambi con corrimano. Dopo aver attraversato campi e vigneti, saliamo



il crinale del monte Madarosa (560 m. il punto più elevato del percorso). In vetta dovrebbe distinguersi una croce, purtroppo non visibile perché nascosta da rovi ed arbusti. Scendiamo verso la cava Lovara, un'ex cava di marmo attiva dal 1906 al 1997, ora parzialmente allagata dall'acqua piovana che ha formato due laghetti. È qui che ci fermiamo per la pausa pranzo, trovando posto presso dei blocchi rimasti ancora in loco a formare quasi un recinto attorno all'acqua. Nel corso degli anni i laghetti sono stati popolati da carpe e trote, ma anche da rane e tartarughe. Oggi sono evidenti tracce del



massiccio disboscamento e dell'azione delle ruspe che hanno spianato i tratti collinari intorno alla cava e riempito di sfasciame il collegamento tra i laghetti. Riprendiamo il sentiero verso il rientro. Ovunque si notano interventi di taglio di aree più o meno ampie di bosco che fanno supporre la sostituzione con ulivi, vigneti, piante da frutto. Il percorso ci porta lungo la parte bassa del monte Madarosa dove sono ben visibili gli strati rocciosi a basalto colonnare, ora quasi del tutto coperti dalla vegetazione. Il ritrovo al parcheggio, non dopo aver fatto una breve sosta al Santuario della Pieve, ci vede raccolti in un ultimo momento conviviale. Un sentito ringraziamento a Pino Gatto per la collaborazione nella scelta e realizzazione di questo percorso, nonché ai numerosi partecipanti. Il mio augurio di rivederci presto lungo nuovi cammini. *(Lucia Savio)*



GIOVEDÌ 27 MARZO - LAGUNA DI VENEZIA, ISOLA DI SAN ERASMO - GITA DEL GIOVEDÌ

Con oltre venti partecipanti si è svolta la bella escursione sull'isola di Sant'Erasmus a Venezia con vista su Prealpi e Alpi Venete.



SABATO 29 e DOMENICA 30 MARZO - MONTE ADAMELLO - SCIALPINISMO BSA

La frequentazione di questo angolo di paradiso, come Giovane Montagna, mancava da circa un ventennio. Io e Daniele abbiamo avuto la fortuna di assaporarne la bellezza nel 2017 portando a termine la famosa e massacrante gara "Adamello Ski Raid". Purtroppo, allora, un meteo inclemente non ci permise di godere di cotanta bellezza e ci eravamo pertanto ripromessi di tornarci col bel tempo. Anche stavolta sembrava che la beffa si ripettesse, visto che il sabato siamo partiti da Vicenza sotto il diluvio e siamo arrivati al Passo del Tonale con un leggero nevischio. Prima di salire sugli impianti per il Passo Presena, Giorgio ed io, abbiamo gestito la logistica scendendo con due auto poco prima di Ponte di Legno per lasciarne una da utilizzare la domenica per la risalita al Tonale dopo l'uscita dal Pisgana. Scesi dalla cabinovia ci siamo rifugiati alla Baita Presena visto che il vento soffiava forte, la neve cadeva copiosa e il "total white" impediva di capire dove saremmo dovuti scendere. Dopo un paio d'ore, accertato col radar che il miglioramento previsto veniva posticipato, ci siamo ben coperti e pian pianino seguendo la traccia GPS e osservando attentamente le poche tracce presenti siamo scesi in direzione del rifugio Mandrone completamente ristrutturato nel 2021 ed ora



catalogato quasi come un hotel quattro stelle. Dopo un breve spuntino siamo ripartiti in direzione del rifugio alla Lobbia dove ci attendevano per la cena e il pernottato. La visibilità era sempre scarsa con la neve che continuava a coprire le vecchie tracce ma fortunatamente man mano che salivamo la visibilità aumentava. Alle 16 abbiamo finalmente varcato la porta del rifugio desiderosi di consumare una buona birra al calduccio. Cento i posti disponibili e altrettanti gli occupati: del resto per la domenica era prevista una giornata stupenda anche se lì per lì la cosa risultava difficile da credere. Pulita e confortevole la camera che ci ha ospitato e altrettanto ottima la cena preparata dallo storico gestore Romano servita dai collaboratori/trici simpatici/che e cordiali. La notte è trascorsa, per alcuni, con qualche disagio. La domenica mattina la sveglia è stata "tardiva" complice il cambio dell'ora legale. Alle sei fuori era ancora buio ma fortunatamente dalla finestra verso est si scorgeva un primo timido chiarore. Oltretutto non nevicava e sembrava che il sole sarebbe stato il protagonista per la giornata. Ci siamo confrontati con un paio di guide per valutare la fattibilità degli itinerari considerata la ventina di centimetri di neve caduta il giorno precedente. Abbiamo deciso di andare a valutare il pendio che porta all'accesso di Cresta Croce: le tracce precedenti erano coperte ma

visibili, con nessuno strato debole sotto la recente nevicata. Siamo partiti per primi per cui a è stato a noi affidato il compito di tracciare il pendio intonso; il sole alla nostra sinistra prendeva il sopravvento; salivamo a zig-zag. Una ventina di metri di verticalità ci separava dalla sommità della cresta: tolti gli sci, indossati i ramponi, tirata fuori la corda, siamo saliti con cautela e piano piano siamo giunti alla Croce di granito. Una veloce foto e poi avanti, che la strada da percorrere era ancora tanta. La cresta si assottigliava e si alternava a brevi ma complicati tratti su roccia granitica. Procedevamo lentamente per rispettare i tempi e la protezione dei singoli e finalmente siamo giunti al mitico "cannone" posizionato dalle truppe alpine durante la prima guerra. Una ennesima foto di rito e poi avanti ancora per cresta con ancora un lungo tratto da percorrere. Abbiamo abbandonato la cresta arrivando finalmente al Passo del Dosson. Nel mentre si son fatte le 11 e abbiamo convenuto assieme di dirigerci verso il Venerocolo abbandonando l'idea di salire anche la Cima Principale. Sole, assenza di vento, neve intonsa.... pronti per la prima discesa.... Tutti gasati, contenti, condizioni top per cui il divertimento è assicurato. Giunti sul Pian di



Neve abbiamo sfruttato la traccia appena fatta per attraversare in largo tutti i 3 km del ghiacciaio per portarci a ridosso della catena ovest oltre la quale ci attendeva, speravamo, una super sciata per tutto il Pisgana. Abbiamo continuato la salita sino ad arrivare ai 3.323 metri della Punta del Venerocolo. Dopo otto lunghe ore abbiamo potuto finalmente esclamare ...salita finita. Cambio assetto e via... La prima parte di discesa sino all'omonimo passo si è presentata molto delicata, a tratti si scendeva a scaletta. A questo tratto è seguita una parte ben pistata, poi una goduriosa discesa nell'intonso per la gioia di tutti. Ambiente maestoso, infiniti ampi pendii e cime ovunque. Come previsto man mano che perdevamo quota la neve è via via diminuita accompagnandoci non oltre l'altitudine di 1.500 m, per cui gli ultimi quindici minuti, sino alla pista innevata che da Tonalina scende a Ponte di Legno, ci siamo caricati gli sci in spalla. Nuovamente sci ai piedi per l'ultimo chilometro sino alla Tana dell'Orso dove ci attendeva un'ottima e tanto desiderata birra. Week end indimenticabile! Grazie a Raffaella, Annamaria, Greta, Riccardo, Giorgio e Daniele! Alla prossima. *(Francesco Guglielmi)*



Giovedì 3 aprile - COLLINE DI MONTORSO, ANELLO DI SAN MARCELLO – GITA DEL GIOVEDÌ

(in tranquillità per conoscere) Nove soci approfittano della bella giornata per effettuare questo semplice percorso collinare su sentieri, mulattiere e carrarecce con varie curiosità.



Percorriamo il Sentiero Natura della Pro Loco locale, ben segnalato, nella prima parte su strada asfaltata con pendenza a tratti decisa con scorci panoramici, poi una tranquilla traversata con vari saliscendi, attraversamenti di alcuni rivoli d'acqua, al limite del bosco, qua e là accompagnati dalla fioritura primaverile. Al termine della salita effettuiamo una deviazione del percorso originale per visitare la particolare



suggestiva contrada Teramara: case colorate tipo Burano e numerose rustiche curiosità realizzate in legno: la sosta è stata prolungata per fotografare tutto. Riprendiamo il percorso lungo un viale di ciliegi in fiore e dopo una discesa un po' insidiosa per il fango, attraversiamo un rio su un ponticello un po' traballante e successivamente, saltando da un sasso all'altro, guadiamo un altro impetuoso rio.

Le difficoltà sono terminate e con tranquilli saliscendi tra prati gialli di "pissacan" e scorci panoramici in breve arriviamo sul colle di Bellimadore dove ci accoglie la suggestiva chiesetta di San Marcello e Sant'Anna del XV secolo.

Posto ideale per una sosta spuntino. Ma c'è una gradita sorpresa: qui ci raggiunge Angelo, un montorsino contattato precedentemente, con le chiavi della chiesetta: l'interno è un vero gioiellino: due absidi affiancate con le statue dei santi Marcello ed Anna e due belle acquasantiere in pietra.

Terminata la sosta culturale, ringraziato Angelo, in tranquillità scendiamo a vedere il "Rustico da Porto" del XVI° secolo, poi un particolare pozzo coperto e in breve ritorniamo al parcheggio. (Walter Candoni)



DOMENICA 6 APRILE – ESCURSIONE IN ALTA VALLE DEL CHIAMPO: MOLINO ALTISSIMO ZERBATI



È stata una bella escursione domenicale per una quindicina di soci, in quel di Altissimo, sopra Chiampo. Il percorso è stato un poco modificato rispetto al programma iniziale a causa di problemi legati alla sentieristica e rilevati un paio di settimane prima dall'efficientissimo Walter splendida guida indiana su è giù per i nostri monti. La giornata si è presentata subito molto bella, soleggiata e un poco fresca, ideale per camminare. La partenza è avvenuta dalla Chiesa di Molino, località così chiamata per la presenza antica di attività molitorie. Abbiamo subito reso omaggio all'aviatore Tommaso dal Molin davanti alla targa posta sulla sua casa natale. Ci è venuto il motivato dubbio che ci sia nesso tra le denominazioni di cose, luoghi e persone. Risalendo la Val dell'Orco abbiamo raggiunta un'importante serie di fabbricati nuovi, non completati, ma destinati ad una azienda vinicola e ad un progetto di agriturismo. In alto sulla destra ci accompagna la visione della chiesa di Campanella. È un percorso in salita in vista del campanile di Altissimo.



Abbiamo raggiunta via Roma al centro di Altissimo ideale per una sosta caffè e la scoperta di parte della storia di questi posti.

Seduto nella valle del Chiampo, Altissimo vanta origini medievali, quando nel XIII secolo si consolidò con l'insediamento dei cimbri. Il suo sviluppo si lega alla figura di Olderico da Altissimo, che nel 1287 entrò in un patto collaborativo con il vescovo di Verona Bartolomeo della Scala, diventando gastaldo del territorio. A questo accordo si sono succeduti poi momenti di tensione, come le lotte contro Mastino II della Scala, e cambi di dominazioni, dagli Scaligeri ai Visconti fino all'arrivo della Serenissima.

Sopravvive l'eco di

tempi antichi anche nelle contrade più basse di Molino e Costa. Durante la Seconda guerra mondiale, la comunità di Altissimo si distinse per il coraggio nel sostenere i partigiani contro le forze nazi-fasciste.

Il percorso continua ben segnalato da tabelle: si percorrono carrarecce, poi sentieri fino a raggiungere varie contrade: Valle di Qua con fontana, dei rustici e alcune case restaurate, contrada Caussi con capitello, fino a raggiungere il punto più alto del percorso. Una bella discesa, ai piedi di Cima Marana, ci porta fino alla bella contrada dei Zerbati, dove ci concediamo una mezz'ora di meritata sosta dopo tre ore di cammino ma soprattutto di ininterrotte "cicole ciacole". Proseguiamo per il percorso delle contrade scendendo attraverso prati, poi bosco, entrando in contrada Cengio da cui ne usciamo immergendoci in un panorama primaverile con bella visione di verdi prati e di monti ancora innevati. Un solitario castagno e poco dopo un piccolo ripiano roccioso ci accolgono prima di iniziare la discesa vera e propria verso Molino. Tiriamo le somme della gita: cammino 5 ore e mezza, dislivello 500 m. Alla fine siamo pure premiati dai tradizionali generi di conforto.



NOTIZIE VARIE E AVVISI

ATTENZIONE SOCI: È IMPORTANTE ANTICIPARE LA PREISCRIZIONE A QUESTI EVENTI

TREKKING DI CINQUE GIORNI IN VALLE D'AOSTA LUNGO IL PRIMO TRATTO DELLA VIA FRANCIGENA ITALIANA ATTENZIONE:

Per adesso si fissa nel numero di 16 il massimo di partecipanti con precedenza ai soci e in base alla data di iscrizione. A seconda del numero di iscrizioni e ai mezzi disponibili si disporrà sulla modalità di viaggio. Le basi logistiche sono fissate presso due alberghi a mezza pensione in camere doppie. Viene richiesto un acconto di conferma di € 200,00 entro 30 maggio. Il costo totale dovrebbe aggirarsi su € 410/440,00. Si cammina per cinque giorni sul primo tratto della Via Francigena in terra italiana. Dal passo del Gran San Bernardo si arriva a Pont Saint Martin, passando per Etroubles, Aosta, Chatillon e Verres. Il dislivello è negativo nelle prime due tappe, ciascuna di circa 15 km. Dislivelli attorno ai 700 m nelle successive due, di rispettivamente 25 e 22 km. Il dislivello dell'ultima tappa è di 350 m e di circa 17 km. Viene assicurata la logistica per il trasporto dei bagagli.

APERTURA ISCRIZIONI: da 20 febbraio 2025 ORARIO PARTENZA: h. 06:30 (giovedì)

CAPOGITA: **Beppe Stella tel. 336 641424 - ISCRIZIONI: vicenza@giovanemontagna.org**

MERANO E LA VAL VENOSTA PER TURISTI ED ESCURSIONISTI

Prevista da venerdì 3 a domenica 5 ottobre VIENE POSTICIPATA ed effettuata da VENERDÌ 10 a DOMENICA 12 OTTOBRE

La tradizionale gita turistica ed escursionistica di inizio autunno ha luogo in Val Venosta. I turisti possono visitare Merano, i numerosi castelli della valle, compreso Castel Juval, sede del Museo della Montagna di Reinhold Messner. Vengono visitati anche i Monasteri di Burgusio e di San Giovanni (Svizzera), oltre alla città di Glorenza. Gli escursionisti possono invece cimentarsi in percorsi di difficoltà E con al massimo qualche breve tratto EE, della durata di circa 5-6 ore e 600-1.000 m di dislivello da scegliere in base alle condizioni meteo e all'eventuale presenza di neve. Il programma definitivo sarà pubblicato per tempo sul sito web GM e nel notiziario sezionale. **APERTURA ISCRIZIONI: 1° maggio ORARIO PARTENZA: h. 06:30 (venerdì, pullman) CAPOGITA:**

Federico Cusinato tel. 345 8837326, **Patrizia Toniolo** tel. 339 427880